



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Museo Civico Diocesano e Museo Archeologico G. B. Leopardi, Penne

In un complesso monumentale attiguo al Duomo di Penne hanno sede due musei molto importanti per la città: il Museo civico diocesano e il Museo archeologico G.B. Leopardi, allestito nell'ex palazzo vescovile.

Il progetto di un grande museo a Penne che raccogliesse e tutelasse le testimonianze del passato della città - antica metropoli dei Vestini, municipio romano e prestigiosa sede arcivescovile - ha preso corpo a metà degli anni Settanta, grazie alla concomitanza di intenti del barone Giovanni Battista Leopardi e dell'Arcivescovo Antonio Iannucci. Il primo, protagonista della vita culturale abruzzese a partire dai primi anni Cinquanta, volle concludere il proprio percorso intellettuale con un lascito concreto alla città, quale testimonianza della sua opera tesa al recupero delle memorie del passato. Il secondo intese riunire in una sede più sicura il notevolissimo patrimonio artistico dell'Arcidiocesi, depauperato dal dilagare di furti soprattutto nelle Chiese abbandonate e non più tutelate dalla devozione dei fedeli.

Museo civico diocesano

Aperto al pubblico nel 1978, è articolato su due piani: quello inferiore, deputato all'arte medievale, è costituito dalla cripta del Duomo, dedicato a Santa Maria degli Angeli e a San Massimo e parte integrante del percorso espositivo. Di fondazione altomedievale, il Duomo venne ampliato nel XII e nel XV secolo e arricchito nel XVII con una veste barocca. Nella cripta, costruita nell'Ottocento sulle rovine di un tempio pagano dedicato alla dea Vesta, si possono osservare colonne di alabastro di origine orientale provenienti dalla precedente costruzione, frammenti architettonici di epoca romana e medievale, lapidi e iscrizioni dei vescovi che si sono succeduti nella diocesi di Penne e affreschi devozionali di grande qualità risalenti ad epoche diverse (XIII-XV secolo).

Nel piano superiore le opere sono divise per tipologia: oreficerie, dipinti, sculture lignee, codici e paramenti liturgici.

L'oreficeria sacra comprende opere appartenute alla diocesi di Penne dal XIV al XVIII secolo e splendidi esemplari della scuola orafa locale attiva tra Tre e Quattrocento. Tra i numerosi pezzi esposti è di particolare interesse la *Croce processionale* attribuita a Nicola da Guardiagrele, orafo, scultore e pittore che nel Quattrocento portò in Abruzzo il linguaggio moderno, rinascimentale, appreso a Firenze presso la bottega di Lorenzo Ghiberti.

Nella sezione che riunisce i dipinti e la scultura lignea sono raccolte diverse opere di artisti locali provenienti dalle chiese della diocesi: tra esse spicca per raffinatezza una magnifica scultura raffigurante la *Madonna con Bambino* in legno policromo, risalente al XV secolo, attribuita a Silvestro dell'Aquila, insigne maestro abruzzese nutrito di cultura fiorentina e umbro-marchigiana, autore di diverse sculture in legno e in terracotta conservate in molte chiese e musei abruzzesi.

Nella sala dei codici, oltre a libri liturgici miniati, si trovano importanti documenti tra cui la *Bolla in oro*

dell'imperatore Federico II, inviata al vescovo di Penne nel 1219.

Nell'ultima sezione si distingue per bellezza ed esuberanza decorativa il nucleo dei paramenti sacri settecenteschi.

Museo archeologico Leopardi

Raccoglie più di mille reperti che ricostruiscono la storia del territorio di Penne e dintorni dal Paleolitico al Medioevo. Particolare risalto è dato alla collezione del barone Giovanni Battista Leopardi, protagonista che raccoglie i frutti di trent'anni di attività di scavo.

Nell'arco di dieci sale si snoda un percorso in cui viene illustrata la storia della città di Penne e delle località limitrofe, partendo dalla preistoria con l'accampamento all'aperto del Paleolitico di Campo delle Piana e con il villaggio neolitico di Pluviano, fino a giungere alle necropoli italiche di Montebello di Bertona, Farina Cardito, Vestea, Loreto Apruntino e Nocciano. In questa sezione l'allestimento è reso più accattivante dalla presenza della ricostruzione della tomba di un guerriero di Nocciano e da un apparato didattico (la proiezione di un audiovisivo e un ampio pannello) dedicato alla tomba a camera - ovvero costituita da un locale ipogeo - di Arce. Il museo dispone inoltre di un'aula didattica e di apparati multimediali.

Di seguito, l'elenco dei temi di ciascuna sala e i principali reperti esposti:

1. Le scoperte di Protostoria (oggetti prevalentemente provenienti dalle necropoli di Montebello di Bertona, Farina Cardito, Loreto Apruntino, Colle Fiorano)
2. Le prime scoperte (primi ritrovamenti a opera del barone Leopardi)
3. Le "capanne" (oggetti provenienti dal villaggio di Pluviano e di Campo delle piane)
4. L'area vestina nel periodo italico (corredi tombali provenienti da Colle Fiorano)
5. L'area vestina nel periodo italico (corredi tombali provenienti da Nocciano)
6. Penne e il suo territorio tra IV e I secolo a.C. (reperti delle necropoli tardo ellenistiche di Arce)
7. Penne e il suo territorio tra IV e I secolo a.C. (letti in osso delle zone di Pianella e di Arce)
8. Penne e il suo territorio in Età Imperiale (frammenti di vasche termali e reperti provenienti dalla piazza del Duomo)
9. La città di Penne tra tarda antichità e Alto Medioevo (oggetti provenienti dagli scavi nel centro storico di Penne)
10. La città di Penne nell'Alto Medioevo (documenti relativi allo sviluppo dei centri abitati sul Colle Castello, Colle del Duomo, Piazza Luca da Penne).

Museo Civico Diocesano ed Archeologico
P.zza Duomo, 7
65017 Penne - PE
Tel. 085 - 8211727
www.muvi.org/map

